

L'astrofisico:
 "Noi siamo il top
 ma non abbiamo
 più denaro"

3 domande
 a
 Tommaso
 Maccacaro

Professor Maccacaro, Teletthon si propone come modello di ricerca anche per il pubblico. Come presidente dell'Istituto nazionale di Astrofisica, quindi di un ente pubblico, vede l'ipotesi come realistica?

«Sì. Stiamo discutendo di principi generali, di parole su cui siamo tutti d'accordo: competenza, strategia, merito. In più, il modello di agenzia di finanziamento è compatibile con quello che avevamo già proposto come Gruppo 2003 (*scienziati che figurano negli elenchi dei ricercatori più citati al mondo, ndr*)».

Lei ha detto che la ricerca pubblica vive spesso in maniera estemporanea, non sapendo a dicembre cosa potrà fare a gennaio. Di chi è la colpa?

«Del sistema che non permette di fare programmazione. Facciamo ricerca con gli avanzi. Il grosso va a coprire le spese fisse, gli stipendi».

Il suo istituto però ha lanciato un bando per borse di studio con budget importanti, e ha ricevuto il riconoscimento del Civr, il Comitato per la valutazione della ricerca istituito dal Ministero. Che cosa vuol dire in concreto?

«Che siamo risultati al top, primi per merito fra gli enti di ricerca nell'ambito della disciplina. Ma in concreto non ne abbiamo ancora visto gli effetti».